

About Books
vogue.it/news

154

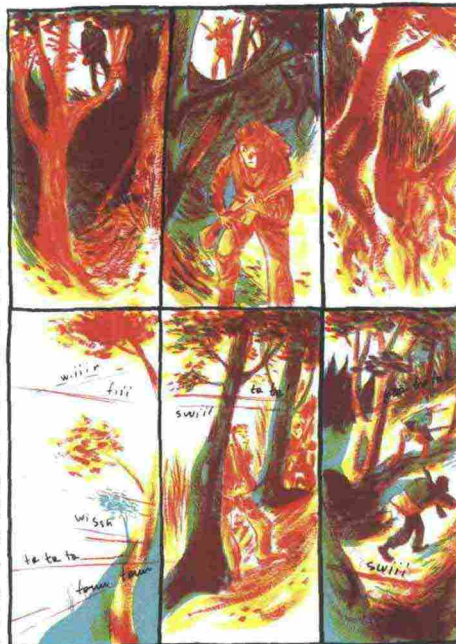
● «Crescere negli anni Settanta era più semplice, la strada era aperta. Le nuove generazioni hanno fatto un salto indietro: in tema di educazione sessuale sono più pudiche». Michela Marzano

● Dal 4 al 7 aprile, a Bologna, la Fiera del libro per ragazzi festeggia il cinquantesimo della Mostra degli Illustratori. Che da sempre anticipa le nuove tendenze dell'illustrazione mondiale

«No ai vestitini che pungono, sì alla vita selvaggia». È quasi un manifesto, una dichiarazione di guerra, quella che Cristina Portolano, tra i nuovi talenti dell'illustrazione italiana, mette in bocca al suo alter ego in "Quasi signorina", autobiografia in forma di graphic novel in uscita per Topipittori. È la fine degli anni Ottanta e fra camorra e terremoti la vita a Napoli sembra piuttosto complicata, specie se sei femmina, vai a scuola dalle suore e certe cose ti sono precluse. Non resta che imparare l'autodifesa dal fratello maggiore, scrivere a Barbie, chiacchierare dei propri guai con un Maradona immaginario. E scardinare gli stereotipi della narra-

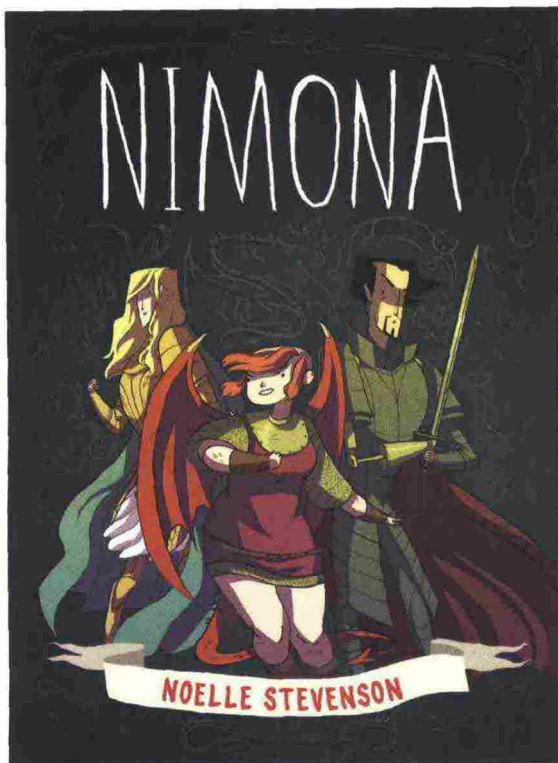
zione al femminile attraverso il linguaggio della graphic novel, che oggi sembra prendere il posto del classico "romanzo di formazione". Non a caso, un libro dal titolo emblematico come "La prima volta che", tra le novità de Il Castoro, mescola narrativa e graphic novel con autori come Giulia Sagromola e Antonio "Sualzo" Vincenti. Il caso più clamoroso è però "Nimona", successo editoriale d'Oltreoceano che ha portato la sua autrice, la 23enne Noelle Stevenson, a scalare le classifiche del "New York Times", ottenere riconoscimenti (tra cui due Eisner Awards) e cedere i diritti per il grande schermo alla Fox. Bao Publishing, dopo aver tradotto la sua serie "Lumberjanes" (in uscita il terzo volume), porta in Italia

quest'opera dirompente che usa l'ambientazione fantasy per parlare di uno dei temi da sempre legati alla crescita: quello dell'identità. Nimona è una creatura anarchica, dotata del potere di trasformarsi in qualunque essere, e assumere qualsiasi genere sessuale desideri. «La decostruzione degli stereotipi è la condizione qua non per le pari opportunità», osserva Michela Marzano, filosofa e autrice di "Mamma, papà e gender" (ed. Utet), «se si vuole costruire la personalità in base ai propri desideri e non a ruoli preconfezionati. La letteratura ci regala le parole per dirlo, aprendo l'immaginazione all'identificazione e alla costruzione di modelli alternativi».



Nella stessa direzione, seppur con la cifra dell'ironia, va l'opera di Sarah Andersen, artista di Brooklyn, classe 1993, che con le sue strisce taglienti e dirette, ha conquistato sul web 800mila follower narrando la quotidianità di una ragazza alle prese con il ribaltamento di archetipi e consuetudini. Ora i suoi "Sa-

rah's Scribbles" diventano un libro, in uscita in tutto il globo l'8 marzo: da noi per i tipi di Beccogiallo con il titolo "Crescere, che palle!". È invece un racconto intimo "Verdad", graphic novel in uscita per Coconino Press a firma dell'italiana Lorena Canottiere che affida alla sua raffinata matita la storia di una giovane combattente. Cresciuta in una comune matriarcale agli inizi del secolo scorso, dove si praticavano il vegetarianesimo, il nudismo, l'amore libero, fianco a fianco con personalità come Otto Gross, Bakunin, Hermann Hesse, Verdad sceglie di unirsi alle Brigate internazionali contro il franchismo. «Oggi», conclude Marzano, «tocca a noi combattere per le nostre figlie. Siamo di fronte a un regresso, stiamo arrivando addirittura a mettere in discussione il concetto di parità».



Graphic adventures by Emanuela Giampaoli

La narrativa "young adult" incontra il fumetto, nei nuovi romanzi di formazione. Incentrati su ragazze battagliere. Che ridefiniscono gli stereotipi di genere

Da sinistra. Cover di "Nimona", di Noelle Stevenson. "Crescere, che palle!", di Sarah Andersen. Una pagina di "Verdad", graphic novel di Lorena Canottiere.